

Amici della Musica di Padova

68a stagione concertistica
2024|2025

Lunedì 25 novembre 2024

Ciclo B, Anticamente

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

THÉOTIME LANGLOIS DE SWARTE *violino barocco*
JUSTIN TAYLOR *clavicembalo*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Les frères Francoeur

Gabriel Dubuisson Prélude in sol minore
(1716 - 1754)

François Francoeur Sonata n. 6 in sol minore (2ème livre)
(1698 - 1787)
Adagio
Allemande
Courante
Sarabande
Rondeau

François Couperin Les Barricades mystérieuses (clavicembalo)
(1668 - 1733)

François Francoeur Le théâtre s'obscurcit, on entend le tonnerre (*Les Augustales*)
Le théâtre s'éclaire (*Les Augustales*)

Louis Francoeur Largo (dalla Sonata n. 6 in si minore, 1er livre)
(1692 - 1745ca)
Premier & Second Airs (*Scanderberg*)

Amici della Musica di Padova

Pancrace Royer
(1705ca - 1755)

La Marche des Scythes (clavicembalo)

François Francœur

Gavotte pour les Muses et les Plaisir. Gracieusement
(*Le Trophée*)

2ème air (*Tarsis et Zélie*)

Sonata n. 10 in sol maggiore (1er livre)

Allemande

Allegro

Sicilienne

Presto

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Adagio BWV 974/2 (trascrizione per clavicembalo dal
Concerto per oboe in re minore di A. Marcello)

Arcangelo Corelli
(1653 - 1713)

Sonata in re minore “Follia” op. 5 n. 12

THÉOTIME LANGLOIS DE SWARTE

Théotime Langlois de Swarte, sta emergendo rapidamente come un violinista molto richiesto (sia su strumenti barocchi che moderni), musicista da camera, solista e direttore d'orchestra. Il riconoscimento è arrivato sotto forma di importanti premi, tra cui il "Diapason D'or dell'anno" 2022 per la sua registrazione dei concerti di Vivaldi, Locatelli e Leclair (harmonia mundi) e il premio "Ambassador of the Year" 2022 dalla European Early Music Network (REMA), oltre a numerosi altri premi per le registrazioni e un articolo di copertina nel febbraio 2022 su The Strad. Come solista su violino barocco e moderno, de Swarte si è esibito con ensemble come Les Arts Florissants, Le Consort, Orchestre de l'Opera Royal, Holland Baroque, The Australian Brandenburg Orchestra, Les Ombres e Orchestre National de Lorraine. I suoi impegni l'hanno portato in prestigiosi luoghi come Philharmonie de Paris, Musikverein di Vienna, Elbphilharmonie, Philharmonie di Berlino, Walt Disney Hall di Los Angeles e Shanghai National Art Center. Nel 2023 ha debuttato alla Carnegie Hall, alla Wigmore Hall e ha fatto il suo primo tour in Australia.

Théotime Langlois de Swarte ha studiato al Conservatorio di Parigi sotto la guida di Michael Hentz, ed è diventato membro regolare di Les Arts Florissants su invito di William Christie nel 2014, mentre era ancora studente. Da allora si è esibito come solista con l'ensemble e si esibirà nel "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi con loro durante i tour nordamericani in primavera e autunno 2025. È anche apparso in recital con William Christie, incluso una registrazione del 2021 di sonate di Leclair e Senaille ("Generations" su harmonia mundi).

Come co-fondatore, insieme al clavicembalista Justin Taylor, del gruppo barocco Le Consort, de Swarte si può ascoltare in numerose registrazioni, tra cui "Specchio Veneziano", "Opus 1" e "Royal Handel", tutti su Alpha Classics. Le Consort si è esi-

Amici della Musica di Padova

bito in tutta Europa, e i loro primi tour nordamericani nel 23/24 includono Montreal, Boston, Washington, Kansas City, Berkeley, Chicago, St. Paul, Louisville, New Orleans, Vancouver e Ottawa.

Oltre a William Christie, frequenti collaboratori in recital includono il clavicembalista Justin Taylor e il liutista Thomas Dunford, con i quali ha registrato un album molto apprezzato intitolato “The Mad Lover”. Un’altra registrazione notevole, “Un Concerto al Tempo di Proust”, è stata realizzata sullo Stradivarius Davidoff appena restaurato presso la Philharmonie de Paris Museum. Prossime registrazioni per Harmonia Mundi includono due importanti progetti su Vivaldi, uno dei quali presenterà “Le Quattro Stagioni” per commemorare il 300° anniversario della pubblicazione dell’opera.

Accanto al suo lavoro strumentale, de Swarte sta emergendo anche come direttore d’orchestra. Nel 2023 ha diretto le esecuzioni all’Opéra Comique de Lully “Le Bourgeois gentilhomme” (con Les Musiciens du Louvre su invito di Marc Minkowski) e “Zemire et Azor” di Gretry (su invito di Louis Langrée).

Théotime Langlois de Swarte suona un violino Jacob Stainer del 1665 in prestito dalla Jumpstart Foundation e un Alessandro Gagliano del 1700 in prestito dall’Associazione Zylber.

JUSTIN TAYLOR

Il clavicembalista franco-americano Justin Taylor è emerso sulla scena internazionale all'età di 23 anni vincendo il Primo Premio al prestigioso e ambito Concorso Internazionale Musica Antiqua a Bruges nel 2015. Ha anche vinto il Premio del Pubblico, il Premio Alpha e il Premio EUBO Developing Trust assegnato al musicista europeo più promettente. Lo stesso anno ha fondato Le Consort con i violinisti Sophie de Bardonèche e Théotime Langlois de Swarte, dedicato al genere della sonata trio. L'ensemble si esibisce ampiamente in tutto il mondo. Nel 2017 Justin è stato nominato nella categoria Giovane Solista ai Victoires de la Musique in Francia e ha ricevuto il Premio Rivelazione Musicale dell'Anno dall'Associazione dei Critici Professionisti.

Justin si è esibito in importanti sedi e festival come la Philharmonie de Paris, BOZAR Bruxelles, Théâtre des Champs-Élysées, Kölner Philharmonie, Radio France Auditorium LSO St Luke's London per la serie BBC Radio 3 Lunchtime, KKL Luzern, De Bijloke Gent, Auditori Barcelona, Auditorio Nacional Madrid, Auditorium du Louvre Paris, Library of Congress a Washington DC, Oji Hall Tokyo, Salle Bourgie Montreal, Seoul Arts Center, La Roque d'Anthéron International Festival, Innsbrucker Festwochen, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Rheingau Musik Festival, Festival de Saint-Denis, Radio France Montpellier Festival, Sintra festival, Festival de Saintes. Si è anche esibito come solista con Concerto Köln, l'Orchestre National de Lille, l'Orchestre National d'Île-de-France, l'Orchestre Royal de Chambre de Wallonie, l'Orchestre de Chambre de Genève, l'Orchestre de Picardie, Mannheimer Philharmoniker, Duisburger Philharmoniker.

Justin Taylor è già un artista esclusivo per ALPHA Classics. Il suo recente album Bach & l'Italie è stato pubblicato nell'autunno 2023 e ha ricevuto elogi critici inter-

Amici della Musica di Padova

nazionali e importanti premi (Diapason d'Or dell'Anno, Choc Classica dell'Anno, BBC Instrumental choice). Questo segue diversi album acclamati a livello internazionale: 'La Famille Rameau', 'La Famille Forqueray: Portrait(s)' e Continuum dedicato a Scarlatti e Ligeti. Justin ha anche registrato il Concerto per pianoforte n. 17 di Mozart sul fortepiano. Con Le Consort, Justin ha registrato quattro album per ALPHA Classics: Venez, chère Ombre e Royal Handel, entrambi con la mezzosoprano Eva Zaïcik, OPUS 1 (Diapason d'Or) e Specchio Veneziano (2021) con opere di Reali e Vivaldi.

Fin dalla sua infanzia, Justin Taylor suona con passione sia il pianoforte che il clavicembalo, ha studiato ad Angers e a Parigi, al Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris con Roger Muraro, Olivier Baumont e Blandine Rannou.

NOTE AL PROGRAMMA

FRANCOEUR: UNA DINASTIA DI VIOLINISTI - COMPOSITORI

Il programma ripercorre l'epopea musicale di un'intera dinastia, quella dei Francoeur, la cui attività musicale si estende per oltre 120 anni, dall'inizio del Settecento, quando il regno di Luigi XIV comincia a declinare, agli albori dell'Ottocento, quando la musica passa dal barocco al romanticismo.

Louis Francœur (1692-1745 circa), noto anche come Francœur il Vecchio. Figlio secondogenito di Joseph Francœur (*basse de violon* all'Opéra), portò avanti le conoscenze musicali del padre diventando un abile violinista. Tuttavia, fu proprio come *basse de violon* che entrò a far parte dell'orchestra dell'Opéra nel 1704, e succedendo anche a Jean-Baptiste Anet nella prestigiosa orchestra dei *Vingt-Quatre Violons du Roi* nel 1710. Louis Francœur si ritirò dalla vita musicale alla fine degli anni Trenta del XVII secolo, ma non c'è dubbio che possedesse un'eccellente conoscenza della scrittura violinistica, forgiata dalla lettura di opere sia francesi che italiane, da cui traeva ispirazione di tanto in tanto. Le sue sonate, tuttavia, sono decisamente francesi, sia nella forma (suite di danze) sia nello stile, che non perde mai la grazia coreografica e gli accenti declamatori. Sebbene l'uso delle corde doppie sia ancora timido, Louis Francœur sa mettere in mostra il suo strumento in un registro alternativamente melodico e virtuoso, con *bariolages* su tre o quattro corde e grandi salti di registro.

François Francœur (1698-1787), noto prima come le Cadet (per distinguerlo dal fratello Louis) e poi come l'Oncle (per distinguerlo dal nipote Louis-Joseph), era il terzo figlio di Joseph Francœur. Fu successivamente violinista (nell'orchestra dell'Opéra e nei *Vingt-Quatre Violons du Roi*, come il fratello), *maître de musique*, ispettore e poi direttore dell'Opéra, ma anche compositore, *maître de musique* e sovrintendente della camera del re. Insignito del prestigioso Cordon de l'Ordre de Saint-Michel nel 1761 e nobilitato nel 1764, concluse la sua carriera con il massimo degli onori. Giovane virtuoso, François Francœur pubblicò nel 1720 e nel 1730 due raccolte di sonate per violino e continuo, tra le più belle dell'epoca. Tinte di italianità, sono seducenti sia per la loro profondità melodica che per il loro scintillante virtuosismo. Inoltre, l'uso di corde doppie offre un'ampia gamma di effetti polifonici.

Le sonate del secondo libro beneficiano dei suoi viaggi a Vienna e a Praga, dove scoprì altri stili di scrittura e altre tecniche esecutive. La sua biblioteca testimonia anche il suo amore per la musica strumentale italiana, con opere di Albinoni, Corelli e, naturalmente, Corelli.

La ricerca della varietà è senza dubbio il principio guida nella composizione di queste sonate, che alla fine sono veri e propri gioielli nella tradizione dei "goûts réunis" (metà italiani e metà francesi) praticata una generazione prima da Couperin, Rebel, Marais e Campra. Anche se François Francœur si fece conoscere come violinista, furono le sue funzioni amministrative a corte e in città a renderlo famoso. Il ruolo svolto a Versailles nella celebrazione dei fasti del regno di Luigi XV e l'importanza delle sue scelte all'Opéra - sia nella programmazione delle opere che nella formazione degli interpreti - hanno contribuito a lasciare un segno nella sua epoca.

Amici della Musica di Padova

Il nome di François Francoeur è indissolubilmente legato a quello di **François Rebel** (1701-1775), anch'egli violinista e compositore. Fu all'Opéra, poco prima della morte di Luigi XIV nel 1715, che si creò la loro amicizia. La loro prima opera composta insieme, *Pyrame et Thisbé*, nel 1726, fu solo l'inizio di una lunga collaborazione che avrebbe portato innumerevoli frutti: fino agli anni 1760, misero in scena tragedie, balletti e diverse miniature in atto unico sia a corte che a Parigi, con grande successo.

È impossibile sapere quale ruolo ciascuno abbia avuto nella creazione di queste partiture. Laborde ha dichiarato a questo proposito che “la loro intimità era così perfetta che non si è mai saputo chi fosse l'autore dei diversi brani delle loro opere”. La loro scrittura, meno dotta di quella di Rameau e meno brillante di quella di Mondonville, perpetuava lo stile di Versailles stabilito da Lully e Lalande. La loro musica era vivace, sottile ed eminentemente teatrale, ma rifuggiva dalla ricerca della modernità a tutti i costi e dall'eccesso di virtuosismo o di audacia armonica. La trascrizione di questi brani per violino solo e continuo, lungi dallo sminuire il loro carattere intimo e raffinato, lo testimonia.

Alla morte del fratello Louis nel 1745, François prese sotto la sua ala protettrice il nipote **Louis-Joseph** (1738-1804), fornendogli una formazione musicale e diventando il suo mentore. In effetti, Louis-Joseph seguì una carriera molto simile a quella dello zio: inizialmente violinista nell'orchestra dell'Opéra (oltre che al Concert Spirituel), divenne successivamente *batteur de mesure* (direttore d'orchestra), *maître de musique*, direttore aggiunto e poi direttore. A corte, ricoprì per un breve periodo la carica di Ordinario dei ventiquattro violini del Re, prima di assumere l'incarico di Sovrintendente alla musica del Re alla vigilia della Rivoluzione. Louis-Joseph

Francœur ereditò la vasta collezione musicale dello zio, che arricchì con nuove partiture e con documenti amministrativi relativi alla storia dell'istituzione, tuttora accuratamente conservati negli archivi dell'Opéra. Come compositore, lasciò relativamente poche opere, lavorando principalmente - come aveva fatto suo zio prima di lui - per ritoccare il vecchio repertorio in modo da farlo rivivere in linea con i cambiamenti del gusto del pubblico. Il suo ruolo all'Opéra fu molto importante: zelante, riformatore e con ottime qualità umane, riorganizzò l'orchestra dell'istituzione dandole la possibilità di autogestirsi attraverso un comitato eletto.

(B. Dratwicki, CD Alpha)

FRANÇOIS FRANCOEUR

Les Augustales

Divertissement, Mis en Musique par Mrs Rebel et Francoeur, 15 novembre 1744

Scanderberg

Tragedie, Mise en Musique par Mrs Rebel et Francoeur, 27 octobre 1735

Le Trophée

Divertissement à l'occasion de la Victoire de Fontenoi, Mis en Musique par Mrs Rebel et Francoeur, 10 août 1745

Tarsis et Zélie

Tragedie, Mise en Musique par Messieurs Rebel et Francoeur, 19 octobre 1728

FRANÇOIS COUPERIN

Les Barricades mystérieuses, 6eme ordre, Deuxieme Livre de Pièces de clavecin, 1717

JOSEPH-NICOLAS-PANCRACE ROYER

La Marche des Schytes. Rondeau, Pièces de clavecin, Premier Livre, Paris 1746

ARCANGELO CORELLI

Follia (Sonata n. 12), Sonate a violino e violone o cimbalo [...] Opera Quinta, 1 gennaio 1700

JOHANN SEBASTIAN BACH

Il concerto BWV 974 è la trascrizione di un concerto per oboe, archi e basso continuo in re minore di Alessandro Marcello, pubblicato ad Amsterdam nel 1716 o nel 1717 da Jeanne Roger, figlia dell'editore Estienne Roger, all'interno di un'antologia di vari autori intitolata «Concerti a Cinque Con Violini, Oboè, Violetta, Violoncello e Basso Continuo del (sic) signori G. Valentini, A. Vivaldi, T. Albinoni, F.M. Veracini, G.St. Martin, A. Marcello, G. Rampin, A. Predieri». Con ogni probabilità Bach utilizzò una copia manoscritta del concerto di Marcello, antecedente l'edizione a stampa.

Il manoscritto bachiano è andato perduto. La fonte principale è un manoscritto realizzato da Johann Bernhard Bach, custodito all'interno della raccolta «XII Concerto di Vivaldi, elaborati di J.S.Bach» e conservato presso la Biblioteca di Stato di Berlino.

Un'altra fonte importante è un manoscritto realizzato da Johann Samuel Endler

nella prima metà del XVIII secolo, intitolato «Concerto de Mr. Marcello accommode au Clavessin de Monsieur J.S. Bach» e conservato presso la Biblioteca Universitaria di Darmstadt.

La trascrizione BWV 974 venne pubblicata per la prima volta a Lipsia nel 1850, dall'editore Peters, all'interno di una raccolta intitolata *Sechzehn Konzerte nach verschiedenen Meistern* ("Sedici concerti di diversi maestri").

Il capitolo relativo agli inizi di Bach come compositore contenuto nella biografia dei Forkel del 1802, comincia con una semplice affermazione: "i primi tentativi di Bach nella composizione furono, come tutti i primi tentativi, imperfetti". Forkel sottolinea che egli iniziò "senza una guida" in grado di aiutarlo a crescere "passo dopo passo" e, di conseguenza, cominciò come "compositore per le dita" cui piaceva "correre lungo la tastiera e saltare da un capo all'altro di essa, premere con le dieci dita quante più note possibile, e proseguire in questo modo selvaggio fino a che per caso le mani non abbiano trovato un punto di riposo".

"Egli avvertì presto che quell'eterno correre e saltare non l'avrebbe portato e nulla, che erano necessari l'ordine, la connessione e la relazione delle idee e che per fare ciò occorreva una specie di guida. Una tale guida egli la trovò nei concerti per violino di Vivaldi, allora appena pubblicati. Bach li aveva sentiti lodare come composizioni perfette tanto spesso che ebbe la felice idea di ridurli per il cembalo".

La cronologia su cui si basa Forkel è errata, perché egli colloca le trascrizioni di Vivaldi, risalenti in realtà al periodo centrale di Weimar (1708-1710), come contemporanee al suo studio, avvenuto dieci anni prima, della musica di Frescobaldi, Froberger, Kerll, Pachelbel, Buxtehude e altri. Comunque, questa confusione cronologia non deve sminuire l'idea che lo studio di Vivaldi abbia rappresentato un

momento critico, e forse l'apice, nella maturazione di quella formazione autonoma che prese le mosse dallo studio della fuga per culminare in un approccio completo e analitico allo stile del concerto italiano moderno di Vivaldi, dei fratelli Marcello e dei loro contemporanei, risultante nell'apparizione di nuovi assetti strutturali. **(da C. Wolff, J.S. Bach La scienza della musica, 2003)**

A Natale regala musica!



ABBONATALE

*Abbonamento
a quattro concerti a libera scelta
della 68a Stagione
tra gennaio e aprile 2025*

PREZZO: 50,00€

informazioni

*tel: 0498756763 - info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org*

DISCOGRAFIA

L.&F. FRANCOEUR

Théotime Langlois de Swarte, Justin Taylor	Alpha
K.M.Kentala, M. Meyerson	Glossa
A. Chen, D. Rosin	Passacaille
Fantasticus	Resonus

F.COUPERIN

C. Rousset	Aparté
B. Alard	MarchVivo
P. Hantaï	Mirare
O. Baumont	Warner

P. ROYER

W. Christie	HM
B. Martin	Cypres
J. Rondeau	Erato

J.S. BACH

J. Taylor	Alpha
-----------	-------

A. CORELLI

S. Kuijken, R. Kohnen	Accent
E. Gatti, G. Morini	Arcana
F. Fernandez, G. Wilson	Naxos
A. Manze, R. Egarr	HM
S. Montanari, O. Dantone	Arts

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

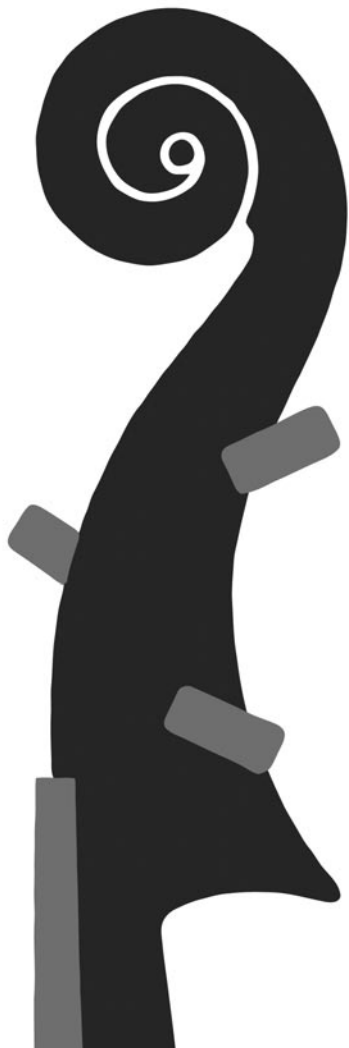
Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y03069121691000000003310) sia effettuato indicando come causale: "Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763



PROSSIMI CONCERTI

68^a Stagione concertistica **2024|2025**

Martedì 3 dicembre 2024

Ciclo A

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

TRIO EIDOS

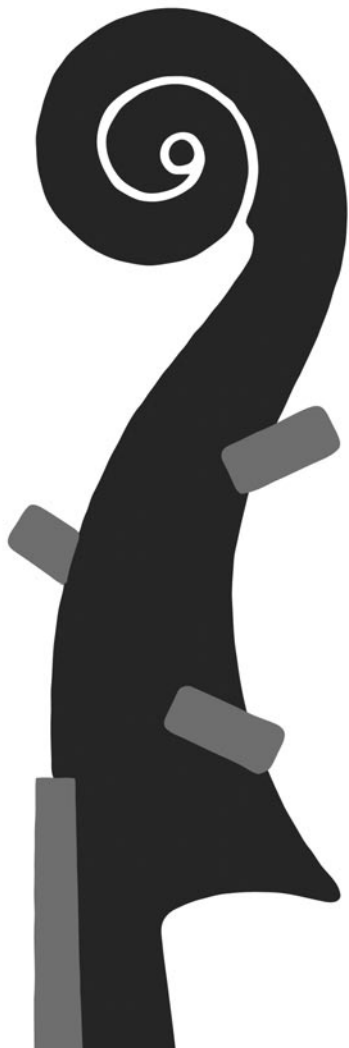
FRANCESCO MARDEGAN violino

STEFANO BRUNO violoncello

GIULIA LOPERFIDO pianoforte

musiche di **Smetana, Čajkovskij**

in occasione dell'Anno della Musica Ceca 2024



PROSSIMI CONCERTI

FERRUCCIO
BUSONI
1
0

Giovedì 28 novembre 2024

Istituto di Cultura Italo-Tedesco ore 17.00

Proiezione del film

DOKTOR FAUST di Ferruccio Busoni

opera (BV 303) in tre quadri
con due Preludi e un Intermezzo
completata e finita da Philipp Jarnach
Registrazione live, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino,
14 febbraio 2023

si ringrazia DYNAMIC per la gentile concessione

La proiezione dell'opera *Doktor Faust* sarà preceduta
da una conferenza di Marisa Franceschi
Martedì 26 novembre alle ore 18
presso la sede dell'Istituto di Cultura Italo-Tedesco

in collaborazione con



ISTITUTO DI CULTURA
ITALO-TEDESCO
SEDE D'ESAMI DEL GOETHE-INSTITUT

CONCERTI D'ORGANO

CONCERTI PER L'AVVENTO 2024

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Mazza, Padova

Domenica 1 dicembre 2024 ore 17.00

FRANCESCO BOTTI organo

Musiche di N. Bruhns, M. Weckmann, G. Böhm, D. Buxtehude, J.S. Bach, P. Kee, F. Mendelssohn-Bartholdy

Domenica 8 dicembre 2024 ore 17.00

EDOARDO MARI organo

Omaggio a Matthias Weckmann (1616ca - 1674)

"Altera facies" l'altro volto dell'organo

Musiche di M. Weckmann, D. Buxtehude, G. Bovet, A. Pärt, J. Roberts, C. Leoni

Domenica 15 dicembre 2024 ore 17.00

NICOLA GANDOLFO organo

Musiche di D. Buxtehude, J. Pachelbel, J.S. Bach, O. Messiaen, J.S. Bach, M.V. Cabizza

Domenica 22 dicembre 2024 ore 17.00

DEVID PAVANATI organo

Musiche di J.S. Bach, G.A. Homilius, F. Mendelssohn-Bartholdy, P. Hindemith, A.D. Cotti

In collaborazione con



INGRESSO LIBERO



Via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova

tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org



Con il patrocinio e il contributo di



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura





BEETHOVEN

Integrale dei Quartetti per archi

QUARTETTO DI VENEZIA

ANDREA VIO violino • ALBERTO BATTISTON violino
MARIO PALADIN viola • ANGELO ZANIN violoncello

3: Sabato 14 dicembre 2024

Sala dei Giganti al Liviano ore 17.00

Quartetto op. 74 "Le Arpe"

Quartetto op. 18 n. 4

Quartetto op. 130

4: Domenica 12 gennaio 2025

Sala dei Giganti al Liviano ore 11.00

Quartetto op. 18 n. 3

Quartetto op. 132

5: Domenica 19 gennaio 2025

Sala dei Giganti al Liviano ore 11.00

Quartetto op. 18 n. 2

Quartetto op. 95 "Serioso"

Grande fuga op. 133

6: Domenica 26 gennaio 2025

Sala dei Giganti al Liviano ore 11.00

Quartetto op. 18 n. 1

Quartetto op. 59 n. 3 "Rasumovsky"

7: Domenica 2 febbraio 2025

Sala dei Giganti al Liviano ore 11.00

Quartetto op. 18 n. 5

Quartetto op. 127

—
Biglietti

Interi € 8 • Studenti e Giovani (35 anni) € 4

«L'Amleto o un quartetto di Beethoven sono la verità di quella totalità che chiamiamo mondo» (V. Woolf)